

APPELLO DEL PCI per la difesa e sviluppo della occupazione

Respingere gli attacchi padronali - Assurdo contrasto tra il dramma dei baracconi e la crisi edilizia - Necessarie nuove scelte e provvedimenti - L'impegno a sostenere la lotta degli edili

Gli edili romani scendono oggi in piazza per opporsi decisamente al violento attacco dei costruttori all'occupazione. I cantieri si fermeranno alle 12 per mezza giornata, poi i lavoratori si riuniranno a piazza Esedra alle 14. Dopo un breve comizio durante il quale parlerà a nome delle tre federazioni nazionali di categoria, Mario Zaccagnini segretario nazionale della Fildia, gli edili in corteo seguiranno Porta Pia, e il ministero dei Lavori Pubblici. Una delegazione di lavoratori e sindacalisti sarà ricevuta dal ministro, in un'aula dove si discuterà la grave situazione nel settore.

La manifestazione al ministero ha il preciso significato di imporre al governo, in modo da uscire dalla crisi e sviluppare l'occupazione, urgenti provvedimenti, potenziando lo sviluppo dell'edilizia pubblica e giungendo all'approvazione immediata della riforma della casa. Intanto ieri, in difesa del posto di lavoro, hanno scioperato per mezza giornata operai e impiegati dell'Immobiliare. Questi ultimi (sono 800) si sono astenuti dai lavori ieri

Dalle 12 per mezza giornata tutti i cantieri bloccati

Gli edili in sciopero contro i licenziamenti

I lavoratori alle 14 a piazza Esedra, poi in corteo al ministero dei LL.PP. - Una delegazione verrà ricevuta da Lauricella - Occupata la fabbrica di confezioni Daniele contro la smobilizzazione

per la prima volta compatti accanto agli altri lavoratori per opporsi al ricatto dell'Immobiliare che si inquadra chiaramente nel più generale piano padronale. DANIELE - Le 45 lavoratrici della fabbrica di confezioni in serie «Daniele srl» di Ciampino sono state costrette ad occupare l'azienda per impedire la chiusura e per ottenere il pagamento delle salari arretrati di novembre e dicembre e della 13.a. Il sindacato ha chiesto l'intervento dell'Ufficio del lavoro.

Nell'azienda si sono recati a notare la loro concreta solidarietà i compagni delle sezioni di Marino e Ciampino; una testimonianza del loro appoggio hanno portato anche i rappresentanti dell'amministrazione democratica di Ciampino.

ASSICURATORI - Dopo due mesi di discussioni sono state rotte le trattative fra le Organizzazioni Sindacali della Fila/Cisl/Filda/Cgil/Uil/Ass/Fna e l'Associazione delle Imprese Assicuratrici per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle assicurazioni, che in città sono oltre 4 mila. L'atteggiamento dell'associa-

zione padronale è stato negativo su tutti i punti qualificanti: le commissioni paritetiche per le assunzioni, le promozioni, i permessi, e tutto quello che riguarda il rapporto di lavoro; l'introduzione della contrattazione aziendale; una radicale ristrutturazione dell'inquadramento; l'adozione dell'orario unico per il centro sud e la sua riduzione; la completa parificazione del trattamento giuridico normativo fra operai, commessi e impiegati e quello fra lavoratori delle imprese private e quelle delle aziende nazionalizzate; il principio che la malattia non costituisca causa di risoluzione del rapporto di lavoro; la radicale limitazione del lavoro straordinario, che deve comunque prevedere il consenso dei lavoratori.

Nel corso di una assemblea di attivisti sindacali e commissioni interne è stato denunciato il vergognoso comportamento di una società a capitale americano - l'Intercontinental - che ha licenziato con motivi pretestuosi un attivista sindacale della Filda/Cgil.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di intensificare la lotta estendendo anche ai lavoratori addetti alla produzione del cui contratto è scaduto sin dal 31-12-1969 e per il quale è stato chiesto anche l'intervento del ministro del Lavoro.

INCIS - Ieri hanno scioperato per due ore oltre 600 dipendenti dell'Incis (geometri, contabili, dattilografi e disegnatori) molti dei quali malgrado anni ed anni di anzianità di servizio sono ancora fuori ruolo.

GIORGI - Il titolare della azienda di pulimento Giorgi, signor Passalacqua, si è reso responsabile di una grave violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori tentando, nel corso della elezione per la C.G.I. di imporre che le schede non fossero contrassegnate. Malgrado la ridicola astuzia e la presenza di un sindacato padronale, tre seggi sono andati alla Cgil.

Si prepara la legge per le elezioni

Le proposte del PCI per le circoscrizioni

La speciale commissione del Consiglio comunale - alla quale per il PCI ha partecipato il compagno Vito Marzulli - ha lungamente discusso i problemi della legge elettorale di circoscrizione, sulla base di uno schema di proposta di legge presentato dal sindaco. La discussione, ha rilevato i dissenzi, anche profondi, che tuttora permangono, particolarmente sulle questioni dell'Aggiunto del sindaco e dei poteri da conferire alle circoscrizioni comunali. Per la legge elettorale, il sindaco prevede di attribuire al sindaco la facoltà di sceglierli tra i consiglieri comunali e gli stessi assessori affermando, per giunta, una connessione tra numero delle circoscrizioni e numero degli assessori. Per i poteri delle circoscrizioni essi risultano, dall'esame della proposta puramente consultiva. Votare ha espresso la netta opposizione del gruppo a queste proposte ed ha ribadito le posizioni del PCI: elezione dell'Aggiunto da parte del consiglio di circoscrizione; poteri reali dei consigli su alcune materie da indicare (e non solo poteri funzionali); riorganizzazione degli uffici capitolini quali conseguenza del decentramento.

Clamoroso provvedimento deciso ieri dal Campidoglio

Alt ai capannoni Stefer

La sospensione dei lavori comunicata dai vigili urbani all'impresa Castagna - La decisione è giunta dopo le rivelazioni sull'oscura operazione - Manca l'autorizzazione dell'ufficio d'igiene - Che cosa succederà ora dell'area dell'Alberone?

Un clamoroso provvedimento è stato preso ieri mattina dal Campidoglio: è stata ordinata la sospensione dei lavori per la costruzione dei nuovi capannoni della Stefer a Tor Fiscale. La decisione, giunta dopo le rivelazioni sugli oscuri retroscena che avevano punteggiato tutta l'operazione, è una chiara ammissione della responsabilità dell'amministrazione capitolina. Infatti, le trattative e la successiva delibera presa dalla Stefer per il trasferimento dei propri depositi dall'Alberone a Tor Fiscale, poteva essere bloccata in tempo, prima ancora che l'azienda pubblica si trovasse in un mare di guai. Ufficialmente il provvedimento è stato preso il 18 gennaio, l'autorizzazione dell'Ufficio d'igiene, autorizzazione che l'ufficio stesso ha negato perché è inammissibile, dal punto di vista sanitario, la costruzione di un deposito in quel punto della via Appia Nuova.

Dopo aver chiuso gli occhi sull'operazione e aver concesso una licenza di costruzione provvisoria, commettendo una grave violazione urbanistica, gli amministratori capitolini hanno trovato la scappatoia della mancata approvazione dell'Ufficio d'igiene, per bloccare le autorizzazioni già concesse. Una via come un'altra per cercare di riparare agli errori commessi.

La decisione di sospendere i lavori è stata notificata ieri pomeriggio dai vigili urbani alla direzione dell'impresa Castagna. Il provvedimento partiva dalla XV Ripartizione ed era appunto motivato con un'altra grave irregolarità commessa da chi sta dirigendo l'operazione: la situazione della Stefer: la situazione edilizia, la situazione politica. La manifestazione è indetta nel quadro delle attività politiche e di massa dei comunisti romani per l'occupazione, per lo sviluppo economico e per una vera riforma fiscale. La relazione sarà tenuta dal compagno Pietro Ingrao della direzione del Partito. Precederà il compagno Luigi Petrosilli segretario della Federazione.

Protesta di baracconi davanti alla Prefettura

I baracconi di Prato Rondino hanno manifestato ieri sera davanti alla Prefettura, innalzando cartelli di denuncia delle disumane condizioni in cui sono costretti a vivere. Sono più di 300 le famiglie che abitano nel borghetto: i bambini giocano tra i topi; l'acqua putrida ristagna nelle baracche; numerose famiglie vivono in una sola stanza, priva di qualsiasi servizio. I baracconi chiedono di avere finalmente un « tetto » vero. Presenti alla manifestazione erano Tazzetti, Fausti, Franca Colajanni e Senio Gerardi. Il prefetto, con grave gesto, non ha voluto nemmeno riceverli. NELLA FOTO: una fase della manifestazione.



Domenica al Palasport migliaia di comunisti e di democratici attorno al PCI

Da tutti i quartieri alla celebrazione del 50°

Domani attivo del partito in Federazione con Ingrao

Domani mercoledì alle ore 18, nel teatro della Federazione (via dei Frontani 4) si svolgerà un attivo straordinario del Partito e della FGCI sui compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica. La manifestazione è indetta nel quadro delle attività politiche e di massa dei comunisti romani per l'occupazione, per lo sviluppo economico e per una vera riforma fiscale. La relazione sarà tenuta dal compagno Pietro Ingrao della direzione del Partito. Precederà il compagno Luigi Petrosilli segretario della Federazione.

Tragedia all'Acquedotto Felice sotto gli occhi di decine di persone

RAGAZZO UCCISO IN TRENO

Travolto appena uscito dalla scuola-baracca «725»

La vittima, Lucio Bianchi, aveva 14 anni - Abitava con la famiglia in una casupola a ridosso dei ruderi - E' stato soccorso agonizzante - Il padre è un invalido civile - La ferrovia passa a poca distanza dalle baracche: nessun recinto a protezione - L'incidente segue numerosi altri



L'abitazione di Lucio Bianchi: una delle tante baracche dell'Acquedotto Felice. Nel riquadro: la giovane vittima (a destra) insieme con un amico

Un ragazzo di 14 anni, della scuola «725» di don Sardelli, la scuola-baracca dei bimbi dell'Acquedotto Felice a Roma, è morto ieri, travolto dal treno che passa proprio sotto i miseri tuguri del borghetto.

La disgrazia - il ragazzo, Lucio Bianchi, è stato risucchiato dalla litoranea elettrica a cento all'ora, mentre stava camminando lungo il bordo delle rotaie che s'avvenuta sotto gli occhi del suo compagno di classe, e di altri abitanti della borgata. Quando tutti sono accorsi, tra i primi lo zio materno, il povero ragazzo era già stato rotolato insanguinato. Si morì al San Giovanni: la disperata, affannosa corsa su un'auto di passaggio è stata inutile. A nulla sono andate le prime cure dei medici.

«Era un ragazzo vivace. E' una delle tante vittime di questo tragico incidente che stava commovente lungo la ferrovia della linea Roma-Cassino: più in là, a due passi, già cominciano le prime baracche. Aveva passato tutta la mattina, come ormai da tempo, nella baracca 725, dove don Sardelli tiene scuola. Improvvisamente, erano le 13.30 circa, alle sue spalle è sbucata la litoranea, che corre verso Frascati. Il ragazzo forse non se ne è nemmeno accorto: i treni in quel punto sfrecciano veloci, a oltre cento all'ora. O forse Lucio ha pensato di non correre alcun pericolo: in quel momento si trovava proprio sotto un ponte, a poca distanza da via dell'Acquedotto, che passa sopra la ferrovia. Tutto si è svolto in un attimo: il risucchio della litoranea, il forte spostamento d'aria, ha violentemente sbattuto contro il bambino, che è rimasto orribilmente maciullato. Il macchinista del treno non si è nemmeno accorto di quanto era successo: la litoranea ha proseguito la sua corsa.

Il primo ad accorrere è stato lo zio della vittima, Nicola Di Cesare, poi sono giunti altri. Mentre Lucio era svenuto, andava a telefonare per chiedere l'intervento di un'ambulanza, un coseno, Antonio Centi e un altro, hanno sollevato il ragazzo e lo hanno portato in ospedale. Il bacio maciullato, una vasta ferita alla fronte, e su una 1100, lo hanno trasportato all'ospedale. Esso viene usato dalle forze giovanili del quartiere e scritto tra l'altro: «Basta con lo squadrismo fascista, struttura della provocatione della destra politica ed economica! Esso viene usato dalle forze conservatrici del paese per porre l'ipotesi di un governo reazionario, per arrestare lo sviluppo dell'unità sindacale, per ostacolare le riforme per la casa, la scuola, la sanità, in quanto colpiscono i precisi interessi». La segreteria nazionale della Federazione comunista ha invitato alle autorità a infliggere agli squadristi arrestati una severa punizione che sia di monito a quanti ancora ostentano con la violenza reazionaria di colpire il libero e democratico esercizio dei diritti da parte dei lavoratori.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando: si è costituito un comitato di vigilanza e di controllo delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Avviso alle sezioni

Le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente, presso i centri di zona, e di circoscrizione, il materiale di propaganda per la manifestazione del 24 prossimo.

compagni della scuola «725», l'unica scuola che ha avuto in questa città, dove poter studiare, giocare come tutti i bambini della sua età: suoi funerali, così ha desiderato don Sardelli, il maestro dei bimbi poveri, dimenticati dalla società, passando davanti alla scuola-baracca «725», la «sua» scuola.

r. ga.

Manifestano gli studenti del «Mazzini»

Autori e repressori e repressione nella media «G. Mazzini» di Colferro, dove il preside vuole imporre agli studenti di studiare la settimana corta. Al rifiuto dell'assemblea dei docenti e dei giovani di applicare la sua decisione che porterebbe un grave disagio ai ragazzi che raggiungono Colferro con già troppe difficoltà da Gorga e da altri paesi della zona, il preside ha risposto: 1) corsi a richiesta di 2) ore di lezione di 60 minuti, abbandonata da anni; 3) obbligando gli insegnanti a ridurre il numero di lezioni da tenere durante le lezioni in un aula che aveva guidato una delegazione di protesta. Ieri mattina un procuratore schieramento di polizia, carabinieri ed ausiliari recati tra i bidelli e il personale di segreteria, non ha potuto tuttavia impedire una vivace manifestazione di studenti e genitori.

Comitati antifascisti contro le aggressioni

Manifesto unitario a Nomentano dove l'altra sera è stato respinto con decisione un assalto dei teppisti

Si estende nei quartieri e nelle scuole la vigilanza e mobilitazione unitaria contro le aggressioni fasciste. Anche ieri mattina i comitati di «avanguardia nazionale» hanno assalito, dentro la scuola, gli studenti del «Pilo Albertelli», ferendo alla testa un giovane, che è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni con prognosi di 4 giorni. Gli squadristi figurati, che erano armati con coltelli, spranghe di ferro, e alcuni con coltelli, sono stati prontamente respinti. L'episodio dovrebbe fornire dati per una inchiesta sul luogo di via Manin - per colpire finalmente i provocatori, che vorrebbero riportare nella scuola metodi e sistemi di un'epoca di cui gli antifascisti hanno fatto la loro vita ad una assemblea democratica sciolta dal governo.

Alta Tiburtina, un vasto schieramento antifascista si va formando: si è costituito un comitato di vigilanza e di controllo delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP, i circoli delle Acli della 4^ circoscrizione elettorale di Roma, il comitato unitario delle fabbriche della Tiburtina.

Comitati antifascisti contro le aggressioni

Manifesto unitario a Nomentano dove l'altra sera è stato respinto con decisione un assalto dei teppisti

Si estende nei quartieri e nelle scuole la vigilanza e mobilitazione unitaria contro le aggressioni fasciste. Anche ieri mattina i comitati di «avanguardia nazionale» hanno assalito, dentro la scuola, gli studenti del «Pilo Albertelli», ferendo alla testa un giovane, che è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni con prognosi di 4 giorni. Gli squadristi figurati, che erano armati con coltelli, spranghe di ferro, e alcuni con coltelli, sono stati prontamente respinti. L'episodio dovrebbe fornire dati per una inchiesta sul luogo di via Manin - per colpire finalmente i provocatori, che vorrebbero riportare nella scuola metodi e sistemi di un'epoca di cui gli antifascisti hanno fatto la loro vita ad una assemblea democratica sciolta dal governo.

Comitati antifascisti contro le aggressioni

Manifesto unitario a Nomentano dove l'altra sera è stato respinto con decisione un assalto dei teppisti